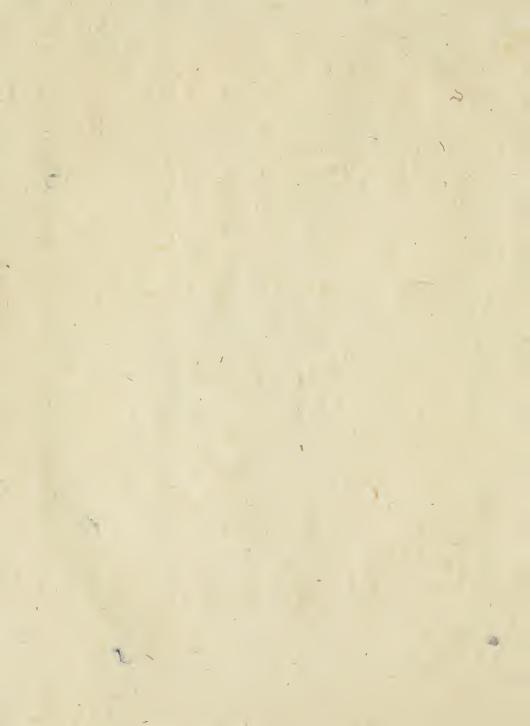


M. 7.3/ Ceriardo la Historia 15:23

1 . /



## LE PIETOSE ESSEQVIE, ET

SONTVOSE POMPE FVNERALI

CHE SONO STATE FATTE
NVOVAMENTE NELLA CITTA

DI | CRACCOVIA, PER LA

MORTE DEL SERENIS. SIGISMONDO

AVGUSTO REDI POLLONIA.

In modo d'Auiso descritte, e dirizzate all'Illustre Signor Conte Marc'Antonio S A R E G O.



## 

ETATO TO TO TOTAL

THE STATE OF STATE

4 "01 "0" "111 () ...

rent in Machine in Doctor de la limitatione de la company de la company



## Illustre Signor mio Conte osseruandiss.

I come le cose dolci e delicate, quando sono appresentate al gusto corporale, alterato per qualche disordinato accidente, se ben paiono amare & insipide, non resta però, ch'esse per se stesse, e dalli sinceri e sani gusti non siano giudicate e tenute quali esse sono: Così parimente non resta, che le buone e sante Istitutioni, fatte per Diuina ispiration, dai religiosi e catho

lici spiriti non siano giudicate e tenute per tali, se ben gli empij settatori del demonio hanno di quelle diuerfa, anzi del tutto contraria opinione. E perche fra le dette Istitutioni sono quelle del sepelir de Morti, con gran religion e pie tà Christiana dalli Catholici e santi antichi Padri ritrouate (parendo à loro, che ragioneuolmente i corpi humani che son stati lugamente habitationi delle anime loro, fatte alla imagine di Dio, e come dice l'Apostolo san Paolo, tempij dello spirito Santo, siano degni d'esser honorati dopo la separation d'esse ani medaloro)e poi dalla Santa Catholica Romana Chiesa approuate: se ben essi di quelle empiamente quasi se ne ridono. Però no douerano gli huomini, che uiue no sotto la Catholica fede, e christiana religione, per il rider di questi tali dia bolici Settatori, restar di seguir cosi pietoso e santo antico istituto: E quando no per altro, almeno per esser approuato da santa Chiesa, com è detto di sopra. Co me anco si uede esser di continuo osseruato indifferentemente in ogni Prouincia, Città, Terra & luogo da tutti secondo le forze loro, nella Morte de ilor ca rier amati congiunti, ouer amici, e spetialmecte de i gran Prelati, Prencipi. e Signori, da quelli, che uiuono dopo di loro, e di ciò n'hanno la cura. Come [i potrà uedere nelle essequie e pompe sunerali fatte nouamente nella Morte del Serenissimo Sigismondo Augusto Re di Pollonia: lequali, essendomi capitate al le mani, e parendomi esse degne d'esser uedute e lette da ogni buon Christiano. ho uoluto mandarle alla stampa sotto il Nome honoratissimo di Vostra Signoria Illustre: si perche non degenerando ella punto dalla sincera religione, gran magnificenza & ualor e delli Illustri & Valorofi suoi Progenitori & Maggiori,anzi piu tosto nell'una & nell'altra superandogli: si ancho perche. essendo essa di quella illustre famiglia, ch'è delle principali non pur della nostra commune patria natia, ma anco delle piu famose di questo Screnissimo Stato. e per nobilità, e per richezza, e per gli molti gran soggieti, che da quella sono di scesifamosi nelle arme nelle sciëze il cui Cognome SAREGO, ouer SERATICO noce latira di quello, si puo con nerità dir & affermare, ch'habbia hanuto origine,e sia disceso da asta uoce CORTESIA tato apprezzata & amata da ognu no:perchel'istesse lettere che sonnella uoce di SER ATICO, sono anto in glla di CORTESIA; à talche tato uale à dir Côte SERATICO, quato Côte di CORTE SIA: parmi

si A parmi ueramente, che V. S. Illustre sia degna d'esser honorata non che dalla mia, ma da ogni felice & samosa penna. Ilche tato piu uolontieri si fa ho ra da me, quanto che conoscendomi à lei molto obligato, per le molte, per non dir insinite cortesse usatemi dalei per l'adietro; Ne hauendo io altro modo di pagarle questo mio si gran debito, ch'ho con lei, ho pensato di pagarlo in parte con questo mezo: persuadendomi, che que sto buon uoler mio non habbia ad esfer à lei punto discaro, per la molta sodisfattione, ch'hauerà il Mondo, col mezo suo, nel legger il modo ch'è stato tenuto nel far le sopradette essequie, & pompe sunerali. Lequali son statte satte con quest'ordine, che segue, cioè.

Fu leuato il corpo di Sigif. Re di Pollonia di Varfauia, & condotto in Crac conia alli 10.Febraro con quest'ordine & pompa à punto. Prima di tutti gli al tri comparuero tutti gli ordini di frati, & le parochie de'Chierici senza cotte in dosso, or seguirono dietro loro piu di mille poueri huomini & donne à 5 à 5 per fila uestiti d'un mantel lungo di pano nero fino à terra,e col cappuccio; tutti que ste haueano un torchio di cera gialla in mano fatto di due candele grosse intorti a modo di corda, lunghe quanto un'hasta & legate à un legno, perche per la lunghezza sounerchia no si piegassero. Vennero, dopo questa turba tutti gli Sco lari di questa V niuersità à due à due uestiti pur dell'istesso habito, ma con pan no migliore : gli quali in tuono mesto & doloroso andauano cantando Salmi & orationi . Successero dapoi 34 Capitani d cauallo armati, che haueano coperte le arme co i saglioni neri, & anco tutto'l corpo di caualli, Et portaua ogn'uno sopra una lancia una cornetta di dinerse insigne che significauano le prouincie, che |on foggiette al Regno di Pollonia, non effendo uenute però quel le di Littuania, e della Russia, per esser provincie unite gia grantempo, & non soggette al Regno di Pollonia.Furno poimenati à mano da 28 Palafrenieri pur uestiti a nero altretanti caualli coperti di diuersi colori. Et erano questi in fra due altri caualli, il primo coperto di ueluto, & l'altro di panno nero. Et ha neano ogn'uno di questi due 8. Palafrenieri 4. per lato, per esser stati gli piu fauoriti del Re. Haueano tutti quattro arme con la infegna del Remorto ognu no attaccata alla coperta, due alle spalle, & due alle coscie, con quattro litere S. A.R.P. che noglion significare, Sigismundus Augustus Rex Pollonia. Seguiuano poi gli Cantori della capella del Re cantando Salmi & orationi.Furon portate dapoiun dietro l'altro con egual distantia. 30. Cattafalchi coperti di panno d'oro:i quali haueano fei arme, una per testa, & doi per lato sostentati da quattro alabardieri, del Re, li quali giunti alla sepoltura hanno liberta di partir tra lor i panni d'oro. Seguiuano appresso gli Canonici della chiesa Ca tedrale, & 9. Vescoui in habito Pontificale, & l'Arcinescono di Leopoli, & quello di Gnesna, ch'è Primate & Metropolitano di tutte le chiese di Pollonia, & per le Costitut ini nell'Interregno suole essere, si come è ancora, Vice-

Re segui, oltre di cioè un fauorito. del Re armato esso & il cauallo di tutte arme, che furon d'esso Re granate tutte d'oro. Tenina costui lo stocco dorato del Re con la punta appoggiata all'arcione. E dalla destra sua uno gli portaua a piedi il fodro. Era oltra di questo vno sopra un cauallo con gli habiti medesimi soliti del Re,cioe in gualdrappa di ueluto con una ueste pur di ue luto nero fodrata di zebellini, & la zopicha in capo delle istesse pelli di estraor dinario prezzo & bellezza. Seguiua un'altro armato a tutte arme coperto con un saglio di panno nero, eccetto l'elmo & il bracciale, sopra un caual morello: il qual portaua la lancia del Re col calcio all'infu, tenendo dietro alle spalle lo scudo. Venne a piedi poi il Senato in habito di duolo. Dietro a quali era l'Ez sifero del Re con la spada ignuda in mano. Seguina poi il Palatico di Califo, portando a piedi il Mondo in mano. Et haueua alle spalle quello di Craccouia, che portana lo Scettro. Edopo lui il Castellano pur di Cracconia, che portana la Corona del Regnoda quale giunt'in chiefa ripofaua fopra un Cossino di uelu to nero portatogli appresso da un Giouine nobile. Comparsero poi molti altri ue stiti d nero contorchi in mano di cera nera. Et poi un gran carro tutto coperto di ueluto nero,ch'hauea nel mezo una gran Croce bianca di tanta grandez za, che hauerebbe da ogni parte tocco terra, se da persone a cio deputate non fosse stato sostentato con le mani. Su que sto carro era il corpo del Re, accompagnato da molti huomini, & era tirato da otto Corsieri morelli tutti coperti. Succedena so a questo poi gli Oratori, che rappresentanano gli Prencipi pare ti, & che son stati inuitati al mortorio: Et furon que sti quel di Ferrar.1, di Bran suich, di Suetia, d'Ongheria, del nuouo Re di Pollonia. É dietro loro la Infante, laqual ne stita di panno nero, era coperta d'unsacco tutta la Testa, & le spalle, ilqual dall'Orator di Cefare alla destra, e da quel di Fracia alla sinistra era so steruto. Alli altri Ambasciatori cioe Noncio del Papa, Oratore della Serenis sima Signoria di Venetia, Ambasciator di Transiluania, & altri, su fatto intë dere dal Palatino di Craccouia, che il Senato non gli inuitana, per non essere i loro Trencipi parenti del Remorto : Ma offersero in particolare al Noncio, e all'Orator Veneto luoco sublime, & honorato nella chiesa Cathedrale il giorno della Oratione, come si dira poi. Giunti alla det a chiesa, ch'è nel Castello presso le stanze reali in collina subito il Vescouo di Craccouia coprì di sua ma no con panni neri gli ornamenti del Re: & leuato dal carro la grossa cassalanorata con sottil arte, & con belle figure intagliate so, pra con un Crocefisso di argento lungo quanto la cassa, laqual credo io ch'era d'alchimia, se ben gli Pol lachi dicono che sia d'argento. Nella detta chiesa furono donati danari in tan ta copia alli poueri per l'anima del Re,che haueriano riempito un gransacco. Et fatte alcune Orationi su posta la cassa in una sepoltura, alla qual si scende per aliquanti gradi che il Re Sigismondo, padre di questo Re, uiuendo, si fece fa

re sotto una Capella ornata d'un altare d'argento,e di figure di marmo. E durò il funerale dalle 13. fin alle 21. hora. Il giorno seguente, che su il Venerdi, con l'ordine & pompa medesima del giorno inanzi, ( se non che in luogo del carro fu portato un Catafalco grande coperto di ueluto nero, con gli ornamenti Rega li sopra) si partì dal castello & si andò à cinque chiese, & in ciascuna d'esse det ta una Messa grande da altritanti Vescoui, cantandola i Musici della Capella del Re, à ogn' una delle quali messe andò la Infante à offerir, gli Ambasciatori, & i Vescoui, i Palatini, le signore, & le Damigelle. Efuil cattafalco ricondot to con l'istesso ordine er pompe alla chiesa del castello. Il terzo giorno, che fu in di disabbato, nella istessa chiesa, sendoui il Senato, su cantata una messa al Solito, er detto l'Euangelio, furecitata in lingua Pollaca una oratione in laude del Re. Fornita la messa, furono riposte le insegne Regali da quelli, che gli due giorni innanzi le portarono, sopra il destro corno dell'altar grade. Vene in chie sa l'huomo armato delle arme del Resopra il canallo armato pur delle arme del Re, e l'Ambasciator dell'Imperatore portando la celata del Re, la gittò in terra al destro corno dell'altare: l'Ambasciator di Francia lo stocco: l'Ambasciator del Re d'Organia lo scudo: & l'Ambasciator de! Re di Polloniaruppè la lancia. Et ogn'una di queste cose haueua delle candele sopra accese. Segui poi il Palatino di Craccouia, & anch'esso ruppe la bacchetta Regale. Il Vesco uo poi di Craccouia gittò in pezzi il suggello conun martello d'argento del gra cancelliero. Et furon questo il terzo giorno per ordine del Senato inuitati alla oratione & alle cerimonie il Noncio di sua Santità & l'Ambasciator di Venetia gli quali sentorno di sopra non solo al Vescouo di Cracouia, ch'è Prenci pe e Duca(per ilche porta una collana di oro al collo)ma anco all'Arciuescouo di Guesna Primate, & Vice Re del Regno, precedendolo non solo in chiesa, ma anco fuora di casa. Altre cose si uederanno di maggior splendidezza nella Incoronatione del Serenissimo nuono Rè. Laqual capitandomi alle mani, procu rarò di mandar ancor lei alla stampa, quando io conosca che que sta habbia ap portato delettatione à quei che la leggeran vo nel modo che io spero. E col desi derar à Vostra Signoria Illustre & à tuttal a sua Illustre famiglia ogni honor, grandezza, e felicità, me le inchino & raccommando.

Di Venetia ai XX I I.di Aprile

del M. D. LXXIIII.

Di Vostra Signoria Illustre

Antico & affettionat. Seruitore.

Martiale Auanzo







